

MAURO D'ORAZI

LA RUSCARÓOLA ÈD CHÈERP

LA TRADIZIONE DIALETTALE CARPIGIANA ANTICA & MODERNA

Prefazione di LUIGI LEPRI



RICCO, AMPIO E VARIO CALEPINO DI FRASI, MODI DI DIRE, DI ANEDDOTI INSOLITI,
DI STORIELLE, DI EPITETI, DI OSSERVAZIONI, DI IRONICO VITUPERIO,
DI SOTTILE O PESANTE IRONIA, DI DERISIONE, DI DILEGGIO, DI SCHERNO,
DI INTIMAZIONE, DI PRESA IN GIRO...



La Carrozzeria Ariani: dal 1925 al servizio della città.

*Nella storia di questa azienda artigiana locale
si possono verificare i profondi cambiamenti di vita
e di costume dal 1925 ad oggi*



Carpi 1928, un “veicolo modificato”, prodotto dalla Carrozzeria Ariani è coinvolto in uno spettacolare incidente stradale nell’incrocio tra le attuali vie Marx e Cavallotti. Da notare sulla sinistra, le pompe per il rifornimento di carburante per i pochi veicoli circolanti all’epoca. Tra i bambini che sono accorsi incuriositi, attratti dall’insolito evento, è presente il piccolo Nilo Ariani che poi guiderà la carrozzeria fondata dal padre Ettore per cinquant’anni.

Quasi novant’anni di attività sono un bel traguardo. La Carrozzeria Ariani è stata fondata infatti nel lontano 1925 da Ettore Ariani e allora venne denominata “Carrozzeria Ariani e Micheli” con sede in viale Cavallotti 5. Era condotta da tre soci e tre operai e iniziò la sua attività con la riparazione e la costruzione di carri agricoli, barrocci, barroccini, militarein e landò. In quegli anni cominciò a svilupparsi una nuova era per i trasporti e la trazione a motore sostituì quella dei cavalli, utilizzando vetture e autocarri.

Nel 1935, con la fine della guerra in Africa, si ritirò il socio Micheli, che andò a lavorare in quel continente e così l’officina prese il nome di “Carrozzeria Ariani Ettore e figlio”.

Nilo Ariani, padre dell’attuale titolare Massimo Ariani, nel 1934, aveva iniziato a lavorare in carrozzeria come apprendista, a soli 14 anni. Attraverso il racconto di Nilo, grazie ai suoi ricordi nitidi e precisi come una fotografia, emergono i profondi cambiamenti avvenuti nel costume e nel modo di vivere dagli anni ‘30 ad oggi. È impressionante la passione che traspare dalle sue parole, la passione di chi ha creato una piccola azienda, l’orgoglio dell’imprenditore che ha saputo adattarsi ai cambiamenti imposti dal mercato, contribuendo con le sue capacità a realizzare i nuovi mezzi meccanici richiesti dalle esigenze che via via maturavano nella società. Erano anni in cui occorreva trasformare le vetture Fiat,



Carpi 22 aprile 1945: sono gli ultimi giorni di guerra, una bomba scagliata da un aeroplano americano, raggiunge gli opifici della Carrozzeria Ariani, causando gravi danni; fortunatamente l'ordigno non si incendia altrimenti la devastazione sarebbe stata irreparabile. Particolare curioso: il danno di guerra viene stimato nella cospicua cifra per l'epoca di lire 200.000. Causa lungaggini burocratiche i rimborsi arriveranno in due rate una nel 1965 e una addirittura nel 1975, trent'anni dopo... l'assidua clientela ha consentito alle maestranze di provvedere con mezzi propri.

Lancia e OM (allora munite di "chassis", cioè telaio portante) in furgoncini, autocarri e carri funebri per il trasporto di materiali e merci. La motorizzazione privata ha trasformato profondamente il modo di vivere degli italiani e si può dire che in quegli anni si fosse ancora in una fase pionieristica. Chi allora aggiustava, trasformava, migliorava le automobili si sentiva all'avanguardia e partecipe di un processo di rinnovamento economico e di costume che avrebbe portato progresso e benessere. Dopo gli anni Cinquanta, con lo sviluppo delle normative del Codice della strada, l'attività dell'azienda si concentrò sugli interventi di riparazione, in quanto le complessità burocratiche rendevano molto difficile effettuare le trasformazioni sugli autoveicoli. Inoltre le stesse case automobilistiche incominciavano a produrre furgoncini. Durante tutta la Seconda Guerra Mondiale la Carrozzeria continuò l'attività, fino alle ore 16,00 del 22 aprile 1945, quando una bomba, sganciata da un aereo americano, centrò in pieno l'officina, causando danni molto gravi, ma fortunatamente senza incendiarsi. Ciò consentì di recuperare buona parte dei macchinari e del materiale indispensabile per la ricostruzione. Fatte le stime, il titolare chiese all'ufficio competente un risarcimento di 200.000 lire, ma le pratiche del rimborso presero una piega

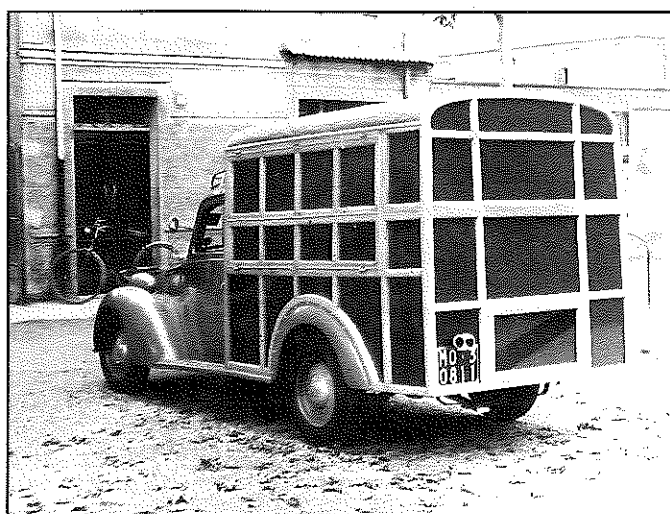
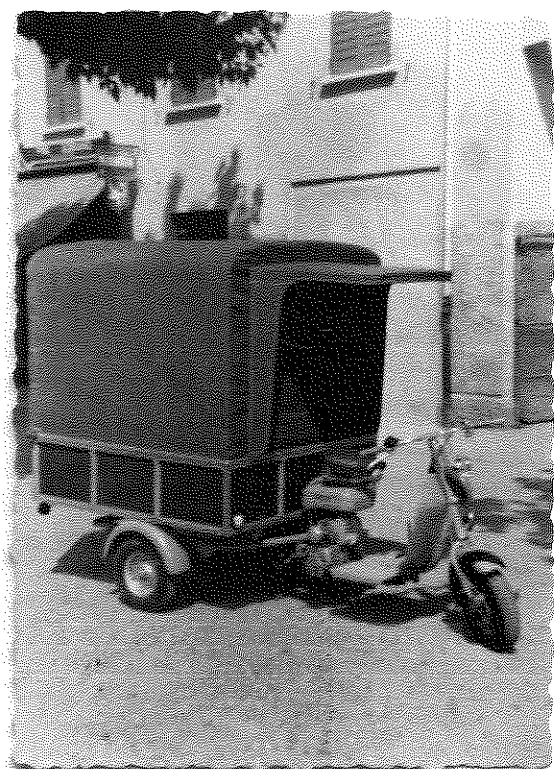
davvero singolare. Un primo anticipo di 100.000 lire arrivò nel 1965, cioè venti anni dopo, e il saldo di altri 100.000 lire fu rimborsato addirittura nel 1975! Non una lira in più o in meno. Per fortuna l'attività della Carrozzeria, trasferitasi nel frattempo in via Lenin, si tramandava con buon profitto di generazione in generazione.

Dopo la fine della guerra era stato possibile ampliare l'area della Carrozzeria con l'aggiunta di terreno concesso dal Col. De Pietri, che però nel tempo si dimostrò insufficiente, tanto che nel dicembre 1956 furono acquistati tre lotti di terreno (circa 2.000 metri quadrati) in via Lenin 8, per costruire nell'anno successivo un capannone, tutt'ora esistente, con annessa abitazione. Per i riscontri della clientela e per i buoni risultati nelle riparazioni, anche la Fiat nel 1960 concede l'autorizzazione ad assumere il nome di "Carrozzeria FIAT". Grazie alle attrezzature d'avanguardia che permettevano buoni risultati riparativi, la Ditta ha acquistato nel 1970 uno dei primi forni per la spruzzatura e la verniciatura delle vetture, che fu affidato ai fratelli Morisi. Nel 1985, dopo cinquant'anni di lavoro, Nilo Ariani, raggiunse l'età della pensione e la ditta passò al figlio, cambiando di nuovo denominazione in "Carrozzeria Ariani snc. Questa trasformazione è stata effettuata per mante-



Siamo nell'immediato secondo dopoguerra, lo sviluppo della motorizzazione comincia a diventare importante e con esso, purtroppo, gli inevitabili incidenti stradali. Nell'immagine osserviamo un'automobile e una vespa dopo uno sfortunato incontro...





nere operativa ed efficiente l'azienda, integrando gli operai più anziani nella società, per non disperdere le professionalità acquisite. La Carrozzeria è sempre rimasta all'avanguardia nelle tecnologie con l'utilizzo delle nuove vernici ecologiche e con l'applicazione di tutte le normative vigenti in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro. Nel corso delle tre generazioni che si sono susseguite, si sono formati, lavorando presso la Carrozzeria Ariani, molti operai che poi hanno sfruttato la professionalità acquisita presso altre ditte oppure mettendosi in proprio. Tuttavia oggi determinate capacità manuali non sono più necessarie, perché ci sono ormai tutti i ricambi pronti per essere sostituiti mentre un tempo Nilo Ariani se li doveva costruire da sé. Anche le metodologie di costruzione sono cambiate, stravolte da

La carrozzeria si è dedicata per molti anni alla produzione di veicoli adattati per le diverse esigenze di mercato. L'attività è continuata finché le case madri hanno cominciato a dedicarsi esse stesse alla produzione di questo tipo di veicoli commerciali. In seguito la carrozzeria Ariani ha concentrato le sue attenzioni sulla riparazione dei diversi veicoli.

un uso massiccio di materiale plastica e cristallo e sistemi di sicurezza molto diversi al fine di rendere le autovetture più leggere e più veloci. La passione che Nilo Ariani aveva per questo tipo di attività si è tramandata al figlio Massimo, che oggi dirige l'azienda e che è stato anche impegnato in ruoli importanti di rappresentanza per la categoria in seno alla Confederazione Nazionale dell'Artigianato e come Presidente dell'AIRA (Associazione degli autoriparatori) della provincia di Modena, oltre che nel Direttivo regionale e nazionale.